



Decreto Dirigenziale n. 31 del 31/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AUMENTO DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI RECUPERABILI ED ADEGUAMENTO TECNOLOGICO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10T/DIE MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL'ALL. C, LETTERE DA R1 A R9" DA REALIZZARSI IN LOC. PEZZE N.3 - NEL COMUNE DI MONTEMARANO (AV) PROPOSTO DALLA SOC. PORFIDO CALCESTRUZZI S.R.L. - CUP 7735.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

- k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 868843 del 15.12.2015 contrassegnata con CUP 7735, la Soc. Porfido Calcestruzzi s.r.l., con sede in Montemarano (AV) alla Località Pezze n. 3, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Aumento dei quantitativi di rifiuti recuperabili ed adeguamento tecnologico impianto di recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10t/die mediante operazioni di cui all'All. C, lettere da R1 a R9" da realizzarsi in loc. Pezze n.3 - nel Comune di Montemarano (AV);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Francesca Grieco, dalla Dott.ssa Isabella D'Ercole e dall'Ing. Michele Rampone, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 900842 del 28.12.2015, la Soc. Porfido Calcestruzzi s.r.l. ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 908287 del 30.12.2015;
- d. che la Soc. Porfido Calcestruzzi s.r.l. ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 274151 del 21.04.2016;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.06.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
- "decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato di Valutazione d'Incidenza Appropriata. Si prescrive, comunque, in considerazione del notevole incremento dei quantitativi previsti a trattamento e della presenza in area vasta di recettori potenzialmente sensibili, quanto segue:*
- *di limitare le attività di recupero, così come dichiarato, a rifiuti classificati come non pericolosi;*
 - *di adottare puntualmente tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel SIA e nel precedente Studio preliminare ambientale (di cui al CUP 7136), così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata nel corso dell'iter istruttorio;*
 - *di adottare, comunque, azioni di mitigazione del rischio rispetto a quanto rilevato in merito alla perimetrazione dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, per cui l'area appare essere individuata come "Area di alta attenzione A4" per le aree non edificate, mentre a rischio R4 per le aree con edificazioni per quanto attiene il Rischio frana (circostanza supportata anche nell'Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia (IFFI) che inquadra l'area in tal senso);*
 - *di evitare l'accumulo/abbancamento di qualsiasi tipo di materiale o rifiuto nelle aree del lotto interessato dall'attività dell'impianto individuate come "Area di alta attenzione A4" per le aree non edificate, mentre a rischio R4 per le aree con edificazioni per quanto attiene il Rischio frana (circostanza supportata anche nell'Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia (IFFI) che inquadra l'area in tal senso);*
 - *al fine del contenimento delle emissioni polverulente generate dalla movimentazione degli inerti, di prevedere quotidiane operazioni di umidificazione dei cumuli di materiali inerti e delle superfici di transito dei mezzi di cantiere;*

- di procedere alla umidificazione delle aree e piazzali interni al sito, nonché delle strade esterne utilizzate nei pressi del sito interessato; la frequenza di bagnatura dei cumuli e le modalità seguite per condurla andranno annotate attraverso l'adozione di un "registro delle bagnature", una sorta di diario dove riportare la data e l'orario delle operazioni di bagnatura giornaliere condotte sul sito, da tenere disponibile e consultabile agli Enti di controllo;
- di provvedere alla copertura dei cumuli di materiali inerti caratterizzati da scarsa movimentazione;
- i mezzi adibiti al trasporto di materiali polverosi in uscita dal sito andranno dotati di teli di copertura;
- garantire la messa in opera di presidi mitigativi aggiuntivi costituiti ad esempio da idonee barriere antipolvere/antirumore localizzate, per quanto tecnicamente possibile, in prossimità delle macchine operatrici e comunque a protezione delle aree maggiormente sensibili presenti (sui lati Ovest e Nord per la presenza del SIC IT8040012 SIC Monte Tuoro e sul lato Est rispetto al centro abitato di Montemarano);
- di effettuare prima dell'inizio delle attività una campagna di monitoraggio relativamente al parametro polveri; nell'ambito di tale attività [per la scelta dei punti e dei periodi di rilevamento degli inquinanti] dovrà essere tenuto conto dei recettori critici individuati e valutare la possibilità di eventuali ulteriori azioni di contenimento, in particolare per le situazioni più critiche [ad es. strutture di contenimento/inscatolamento degli impianti, etc.];
- di non svolgere in periodo notturno attività che comportino il superamento dei limiti di rumore;
- in considerazione della presenza, nel vicino SIC Monte Tuoro IT8040012, di interessante avifauna nidificante (*Lanius collurio*, *Anthus campestris*) dovranno rispettarsi i relativi periodi di riproduzione attraverso la definizione di apposite fasi di calma;
- di dare adeguata, dettagliata e diffusa informazione alla popolazione interessata relativamente a durata e periodo di svolgimento delle attività;
- di definire un sistema di gestione delle lamentele e segnalazioni che consenta di attivare tempestivamente e per quanto necessario misure di contenimento del disturbo rispetto alle situazioni segnalate;
- di attuare un monitoraggio acustico in corso delle attività previste, con particolare attenzione ai recettori più sensibili, maggiormente esposti e tenendo conto delle attività più rumorose;
- di prevedere specifiche procedure di pronto intervento per la gestione di eventuali episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti sul suolo e/o in corpi idrici superficiali ad esempio a causa del dilavamento meteorico delle aree di stoccaggio non dotate di copertura;
- al fine di garantire la completa tracciabilità dei diversi materiali [terreni da trattare, materiali trattati, materie prime etc.] internamente alle diverse aree operative, i cumuli dovranno essere distinti in relazione alla caratterizzazione dei differenti materiali ed al loro destino ultimo;
- di attuare specifiche misure operative atte a limitare il dilavamento meteorico dei materiali stoccati in cumulo;
- di acquisire dal Comune di Montemarano (AV) formale riscontro in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari rispetto all'inquadramento dell'area nel Piano Regionale di Bonifica della Campania, in particolare all'Allegato 5 - Tabella 5 - Elenco siti in attesa di indagini preliminari, rispetto al sito con Codice 4058C500 ad Attività produttiva e Denominazione Porfido Costruzioni s.n.c. nel Comune Montemarano (AV) di Proprietà privata. Rispetto a tale individuazione il PRB della Campania al par. 2.2 Stato di avanzamento siti del Censimento del PRB 2005 chiarisce che il censimento dei siti potenzialmente inquinati del precedente PRB (datato 2005) è stato condotto ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n.22/97 e dal D.M. 471/99. Per questa ragione, nel vecchio censimento erano presenti siti per i quali non era stato ancora accertato il superamento delle CLA, ma che, ai sensi delle citate normative, erano considerati potenzialmente inquinati, quali ad esempio, attività produttive dismesse, discariche autorizzate, attività produttive con specifici cicli di lavorazione, impianti di trattamento rifiuti, aziende a rischio di incidente rilevante, cave abbandonate etc. ... Sulla base della normativa allora vigente, l'inserimento di un sito nel censimento comportava l'obbligo di procedere ad effettuare indagini per la caratterizzazione della effettiva condizione di inquinamento del sito.

Dei n. 2551 siti del censimento del PRB 2005 sono stati raggruppati nell'elenco di cui all'Allegato 5 n. 558 siti, non ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale e per i quali ad oggi non risulta accertato il superamento delle CSC. Il PRB prevede che venga trasferito ai Comuni competenti l'effettuazione di verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari.

- di acquisire dal Comune di Montemarano (AV) formale dichiarazione circa la compatibilità urbanistica dell'attività prestata rispetto alle previsioni del Piano di Fabbricazione a conferma di quanto emerso agli atti per cui le norme di attuazione del PdF, all'art. 26 comma D), prevedono che le "industrie nocive di prima e seconda classe che non possono essere installate in zone industriali (come citato nell'art. 23 dello stesso programma) sono consentite in zone a destinazione agricola di uso E", quindi poiché l'attività di recupero rifiuti inerti è considerata "insalubre di 1° classe" per essa la destinazione urbanistica "Agricola" è conforme allo strumento urbanistico vigente.
- di apporre ed integrare barriere verdi ai margini del sito d'interesse ai fini della miglior mitigazione del complesso nel paesaggio in considerazione dell'inquadramento del sito all'interno di un'area classificata dal PdF come di valore paesistico;
- di acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'entrata in esercizio rispetto all'ampliamento delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti trattati;
- di acquisire in particolare espressione dell'ente territorialmente competente circa l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque pluviali di seconda pioggia;
- di dotarsi di idoneo impianto di trattamento delle acque di processo, di prima pioggia e di lavaggio automezzi, in quanto agli atti non è specificatamente e chiaramente indicata la presenza di tale presidio;
- di adottare in generale ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare la verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.

Si raccomanda, altresì:

- in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
- di provvedere all'acquisizione di certificazione integrata qualità-ambiente ai fini dell'implementazione nel processo produttivo di un Sistema di Gestione Ambientale normato (ad es. ISO 14001 o EMAS);
- di porre in essere interventi per il soddisfacimento dell'aumentato fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, come segnalato nelle documentazione fornita, in copertura al capannone industriale, di un impianto fotovoltaico."

- b. che l'esito della Commissione del 14.06.2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Porfido Calcestruzzi s.r.l. con nota prot. reg. n. 448578 del 01.07.2016;
- c. che la Soc. Porfido Calcestruzzi s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 23.11.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RILEVATO ALTRESI'

- a. Che l'art. 4 lettera "b" della L.R. n. 38 del 23/12/2016 ha sostituito l'originario art. 12 comma 4 L.R. n. 14/2016, come segue:
- "4. Nelle aree individuate come: A – sistemi a dominante naturalistica – tra sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR) non sono consentite realizzazioni di nuovi impianti di smaltimento, di trattamento, di recupero di rifiuti. E' consentito nelle stesse aree, la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di impianti di trattamento aerobico della frazione organica, nonché degli impianti di compostaggio di comunità, a servizio dei Comuni, gli impianti

per l'autodemolizione ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 aprile 2008, n. 31623 (Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche) e i centri di raccolta regolamentati ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso), i centri di raccolta dei rifiuti urbani disciplinati dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 aprile 2008, n. 31623, gli impianti di recupero d'inerti da costruzione”;

- b. Con nota prot. 840365 del 28/12/2016 la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha richiesto all'Avvocatura Regionale un parere sulla corretta interpretazione della modifica legislativa intervenuta con L.R. 38/2016, riscontrata dall'Avvocatura Regionale con nota prot. 26861 del 13/01/2017;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 14.06.2016, per il progetto “Aumento dei quantitativi di rifiuti recuperabili ed adeguamento tecnologico impianto di recupero rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10t/die mediante operazioni di cui all'All. C, lettere da R1 a R9” da realizzarsi in loc. Pezze n.3 - nel Comune di Montemarano (AV), proposto dalla Soc. Porfido Calcestruzzi s.r.l., con sede in Montemarano (AV) alla Località Pezze n. 3, si prescrive, comunque, in considerazione del notevole incremento dei quantitativi previsti a trattamento e della presenza in area vasta di recettori potenzialmente sensibili, quanto segue:
 - di limitare le attività di recupero, così come dichiarato, a rifiuti classificati come *non pericolosi*;
 - di adottare puntualmente tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel SIA e nel precedente Studio preliminare ambientale

(di cui al CUP 7136), così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata nel corso dell'iter istruttorio;

- di adottare, comunque, azioni di mitigazione del rischio rispetto a quanto rilevato in merito alla perimetrazione dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, per cui l'area appare essere individuata come "Area di alta attenzione A4" per le aree non edificate, mentre a rischio R4 per le aree con edificazioni per quanto attiene il Rischio frana (circostanza supportata anche nell'Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia (IFFI) che inquadra l'area in tal senso);
- di evitare l'accumulo/abbancamento di qualsiasi tipo di materiale o rifiuto nelle aree del lotto interessato dall'attività dell'impianto individuate come "Area di alta attenzione A4" per le aree non edificate, mentre a rischio R4 per le aree con edificazioni per quanto attiene il Rischio frana (circostanza supportata anche nell'Inventario dei Fenomeni Franosi d'Italia (IFFI) che inquadra l'area in tal senso);
- al fine del contenimento delle emissioni polverulente generate dalla movimentazione degli inerti, di prevedere quotidiane operazioni di umidificazione dei cumuli di materiali inerti e delle superfici di transito dei mezzi di cantiere;
- di procedere alla umidificazione delle aree e piazzali interni al sito, nonché delle strade esterne utilizzate nei pressi del sito interessato; la frequenza di bagnatura dei cumuli e le modalità seguite per condurla andranno annotate attraverso l'adozione di un "registro delle bagnature", una sorta di diario dove riportare la data e l'orario delle operazioni di bagnatura giornaliere condotte sul sito, da tenere disponibile e consultabile agli Enti di controllo;
- di provvedere alla copertura dei cumuli di materiali inerti caratterizzati da scarsa movimentazione;
- i mezzi adibiti al trasporto di materiali polverosi in uscita dal sito andranno dotati di teli di copertura;
- garantire la messa in opera di presidi mitigativi aggiuntivi costituiti ad esempio da idonee barriere antipolvere/antirumore localizzate, per quanto tecnicamente possibile, in prossimità delle macchine operatrici e comunque a protezione delle aree maggiormente sensibili presenti (sui lati Ovest e Nord per la presenza del SIC IT8040012 SIC Monte Tuoro e sul lato Est rispetto al centro abitato di Montemarano);
- di effettuare prima dell'inizio delle attività una campagna di monitoraggio relativamente al parametro polveri; nell'ambito di tale attività [per la scelta dei punti e dei periodi di rilevamento degli inquinanti] dovrà essere tenuto conto dei recettori critici individuati e valutare la possibilità di eventuali ulteriori azioni di contenimento, in particolare per le situazioni più critiche [ad es. strutture di contenimento/inscatolamento degli impianti, etc.];
- di non svolgere in periodo notturno attività che comportino il superamento dei limiti di rumore;
- in considerazione della presenza, nel vicino SIC Monte Tuoro IT8040012, di interessante avifauna nidificante (*Lanius collurio*, *Anthus campestris*) dovranno rispettarsi i relativi periodi di riproduzione attraverso la definizione di apposite fasi di calma;
- di dare adeguata, dettagliata e diffusa informazione alla popolazione interessata relativamente a durata e periodo di svolgimento delle attività;
- di definire un sistema di gestione delle lamentele e segnalazioni che consenta di attivare tempestivamente e per quanto necessario misure di contenimento del disturbo rispetto alle situazioni segnalate;
- di attuare un monitoraggio acustico in corso delle attività previste, con particolare attenzione ai recettori più sensibili, maggiormente esposti e tenendo conto delle attività più rumorose;
- di prevedere specifiche procedure di pronto intervento per la gestione di eventuali episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti sul suolo e/o in corpi idrici superficiali ad esempio a causa del dilavamento meteorico delle aree di stoccaggio non dotate di copertura;
- al fine di garantire la completa tracciabilità dei diversi materiali [terreni da trattare, materiali trattati, materie prime etc.] internamente alle diverse aree operative, i cumuli dovranno essere distinti in relazione alla caratterizzazione dei differenti materiali ed al loro destino ultimo;
- di attuare specifiche misure operative atte a limitare il dilavamento meteoriche dei materiali stoccati in cumulo;

- di acquisire dal Comune di Montemarano (AV) formale riscontro in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari rispetto all'inquadramento dell'area nel Piano Regionale di Bonifica della Campania, in particolare all'Allegato 5 - Tabella 5 - Elenco siti in attesa di indagini preliminari, rispetto al sito con Codice 4058C500 ad Attività produttiva e Denominazione Porfido Costruzioni s.n.c. nel Comune Montemarano (AV) di Proprietà privata. Rispetto a tale individuazione il PRB della Campania al par. 2.2 Stato di avanzamento siti del Censimento del PRB 2005 chiarisce che il censimento dei siti potenzialmente inquinati del precedente PRB (datato 2005) è stato condotto ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n.22/97 e dal D.M. 471/99. Per questa ragione, nel vecchio censimento erano presenti siti per i quali non era stato ancora accertato il superamento delle CLA, ma che, ai sensi delle citate normative, erano considerati potenzialmente inquinati, quali ad esempio, attività produttive dismesse, discariche autorizzate, attività produttive con specifici cicli di lavorazione, impianti di trattamento rifiuti, aziende a rischio di incidente rilevante, cave abbandonate etc. ... Sulla base della normativa allora vigente, l'inserimento di un sito nel censimento comportava l'obbligo di procedere ad effettuare indagini per la caratterizzazione della effettiva condizione di inquinamento del sito. Dei n. 2551 siti del censimento del PRB 2005 sono stati raggruppati nell'elenco di cui all'Allegato 5 n. 558 siti, non ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale e per i quali ad oggi non risulta accertato il superamento delle CSC. Il PRB prevede che venga trasferito ai Comuni competenti l'effettuazione di verifiche in ordine alla necessità o meno di procedere all'esecuzione di indagini preliminari.
- di acquisire dal Comune di Montemarano (AV) formale dichiarazione circa la compatibilità urbanistica dell'attività prestata rispetto alle previsioni del Piano di Fabbricazione a conferma di quanto emerso agli atti per cui *le norme di attuazione del PdF, all'art. 26 comma D), prevedono che le "industrie nocive di prima e seconda classe che non possono essere installate in zone industriali (come citato nell'art. 23 dello stesso programma) sono consentite in zone a destinazione agricola di uso E", quindi poiché l'attività di recupero rifiuti inerti è considerata "insalubre di 1° classe" per essa la destinazione urbanistica "Agricola" è conforme allo strumento urbanistico vigente.*
- di apporre ed integrare barriere verdi ai margini del sito d'interesse ai fini della miglior mitigazione del complesso nel paesaggio in considerazione dell'inquadramento del sito all'interno di un'area classificata dal PdF come di valore paesistico;
- di acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'entrata in esercizio rispetto all'ampliamento delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti trattati;
- di acquisire in particolare espressione dell'ente territorialmente competente circa l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque pluviali di seconda pioggia;
- di dotarsi di idoneo impianto di trattamento delle acque di processo, di prima pioggia e di lavaggio automezzi, in quanto agli atti non è specificatamente e chiaramente indicata la presenza di tale presidio;
- di adottare in generale ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.

Si raccomanda, altresì:

- in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
- di provvedere all'acquisizione di certificazione integrata qualità-ambiente ai fini dell'implementazione nel processo produttivo di un Sistema di Gestione Ambientale normato (ad es. ISO 14001 o EMAS);
- di porre in essere interventi per il soddisfacimento dell'aumentato fabbisogno energetico attraverso l'adozione di tecnologie maggiormente efficienti o attraverso l'implementazione, come segnalato nella documentazione fornita, in copertura al capannone industriale, di un impianto fotovoltaico.

2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - al proponente Soc. Porfido Calcestruzzi s.r.l. Montemarano (AV) alla Località Pezze n. 3;
 - al Comune di Montemarano (AV);
 - all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
 - alla DG 52 05 UOD 14 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino;
 - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio